

# NOTE PER “LEGGERE” L’AGGRESSIVITA’

## Introduzione

Il termine *aggressività* deriva dal verbo latino “aggre<sup>dior</sup>” (avvicinarsi, andar sù per gradini) ed ha un duplice significato: di avvicinamento con intenzioni propositive e di avvicinamento con intenzioni ostili.

**La “capacità aggressiva” è essenziale** per la sopravvivenza di ogni specie animale e anche dell’uomo. **Non avere assolutamente aggressività porta all’inerzia.**

Le tendenze aggressive diventano patologiche se sono persistenti, indiscriminate ed eccessive.

Gli insegnamenti morali e le necessità sociali inducono inibizioni che controllano (o contengono in giusti limiti) gli atteggiamenti aggressivi.

L’aggressività può manifestarsi anche con modalità ambivalenti: amore/odio.

Freud considera l’aggressività come un impulso istintivo, originario, indipendente: espressione dell’ “istinto di morte” (a sfondo sado-masochista).

Secondo la psicologia adleriana, invece, l’aggressività è una manifestazione dell’istinto umano fondamentale che è la “volontà di potenza”: modo per superare il complesso di inferiorità.

## A) Modalità di manifestazione

### 1. Direzione

**verso le cose:** distruttività, pantoclastia (es.: sbattere le cose per terra, rompere, scassare)

**verso gli altri:** eteroaggressività (es.: morsi, spintoni, sberle, pugni ... ingiurie, mobbing)

**verso di sé:** autoaggressività, autolesionismo (es.: autopunizioni, darsi sberle, picchiare la testa, tagliarsi)

### 2. Tipologia

**aggressività interiore:** sentimenti aggressivi, repressi o mascherati ( es.: grave non sopportazione degli altri, fantasie aggressive, rabbia, ira)

**aggressività verbale:** sentimenti aggressivi esplicitati (es.: urla, minacce, parole volgari, imprecazioni, maldicenze)

**aggressività fisica:** agiti violenti (es.: rompere, far male, farsi del male)

### 3. Gravità

**di grado lieve :** reattiva, breve nel tempo, non esasperata

**di grado moderato:** reattività esasperata, periodica o prolungata, ma non eclatante

**di grado grave:** non motivata, frequente, impressionante, preoccupante, ansiogena

## B) Cause

### 1. Cause prossime, scatenanti: aggressività reattiva

- istinto di potere, guerriglia di potere
- paura incontrollata
- attacco come difesa
- non accettazione della frustrazione
- difficoltà di comunicazione verbale e relazionale

- percezione di non essere accettati
- desideri di prospettive non perseguibili
- paura che portino via le proprie cose
- bisogno di attenzione affettiva non corrisposta, gelosia profonda
- pulsioni sessuali non percepite come tali
- dolori fisici non percepiti come localizzati, ma come invasivi
- imitazione di modelli comportamentali (familiari, compagni, TV, cinema)

## 2. Cause remote: aggressività profonda

- emotività dilagante
- dissociazione, scissione, disgregazione della personalità
- raptus schizofrenico
- disturbo paranoide (allucinazioni)
- disturbo paranoico (deliri di persecuzione, di onnipotenza)
- complesso di inferiorità
- spostamento su altri dei propri vissuti (es.: violenze, vissuti familiari conflittuali)
- mancanza di strumenti elaborativi
- desiderio di punirsi
- agitazione psicomotoria non finalizzata
- cause genetiche, sindromi specifiche

### **C) Modalità di intervento esterno**

- vera accettazione
- approccio psicologico e non solo pedagogico
- comunicazione non verbale positiva
- interventi strutturali
- interventi etico/normativi
- interventi psicologici individuali mirati
- interventi farmacologici
- contenimento fisico

### **D) Modalità di intervento su di sé**

- analisi delle cause, interpretazione
- interventi sul contesto
- elaborazione psicologica, psicoterapia
- controllo etico
- compensazioni, sublimazioni
- espansioni: dialogo, affettività, creatività liberatoria
- interventi farmacologici

### **E) Fondamentali riferimenti ICD 9/ICD 10**

- Disturbo della Condotta  
(ICD 9: 312.8 – ICD 10: F 91.8)
- Disturbo Oppositivo Provocatorio  
(ICD 9: 313.81 – ICD 10: F 91.3)
- Disturbo Comportamentale Dirompente NAS  
(ICD 9: 312.9 – ICD 10: F 91.9)
- Disturbo Antisociale di Personalità  
(ICD 9: 301.7 – ICD 10: F 60.2)

